

Battesimo DEL SIGNORE

12 gennaio 2020

SONO IO CHE HO BISOGNO DI ESSERE BATTEZZATO DA TE, E TU VIENI DA ME?

Il Padre rivela la missione del Figlio. Questi è il Figlio Mio, l'Amato: in Lui ho posto tutto il Mio compiacimento. Si aprirono per Lui i cieli e, in Lui, per tutti noi!

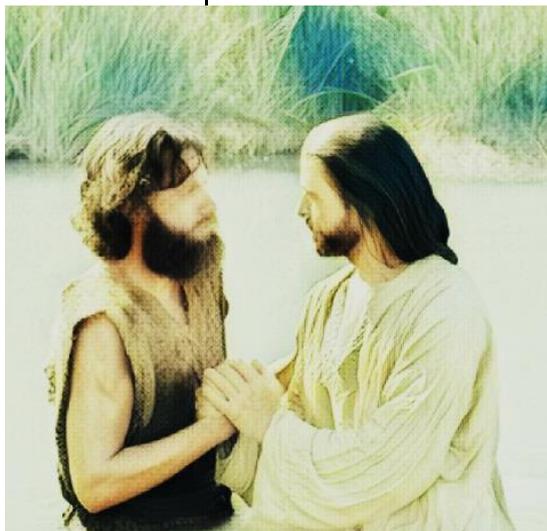
La Missione di Gesù, Servo obbediente e sofferente del Signore, è delineata, preannunciata e prefigurata nella *prima Lettura*: 'ecco il Mio servo che io sostengo, il Mio Eletto di cui mi sono compiaciuto e ho posto il Mio Spirito su di Lui'. Egli porterà il diritto alle nazioni e alle isole lontane e lo proclamerà con verità (vv 1-4). Il Signore Dio Lo ha formato e stabilito come alleanza del popolo e luce delle nazioni: 'Egli darà la vista ai ciechi, libererà i prigionieri e coloro che abitano nelle tenebre' (v 6-7).

La *seconda Lettura* assicura che la salvezza non è esclusiva di pochi, ma Dio la offre a tutti gli uomini perché Egli non fa preferenze di persone e non esclude alcuni dal Suo amore misericordioso e paterno.

I *Vangeli* incominciano, eccetto Matteo e Luca che lo fanno precedere dai due capitoli cosiddetti 'Vangeli dell'infanzia', con il precursore Giovanni che predica un Battesimo di penitenza e conversione e Gesù che va da lui a farsi battezzare. L'evento segna l'inizio della missione 'pubblica' e universale di Gesù. La scelta del Giordano è significativa e rivelativa, infatti, è il fiume che segna i confini fra le nazioni pagane e idolatre ed Israele. Questo era stato già oltrepassato, milleduecento anni prima, dagli Ebrei per entrare nella terra promessa. Ora è Gesù che si presenta al Battista per dare un inizio ad un nuovo e definitivo esodo universale. Anche il luogo, scelto da Gesù per iniziare ufficialmente la Sua missione pubblica, ha un significato teologico: secondo i geologi questi è il luogo più basso del mondo abitato, a circa 400 metri sotto il livello del mare; il Figlio di Dio scende fino al profondo degli abissi delle nostre miserie per prenderci tra le Sue braccia (croce) e farci risalire con Lui di nuovo alla nostra dignità di figli di Dio nostro Padre che dà risposta alla supplica elevata da secoli: 'dal profondo a Te grido, Signore, ascolta la mia voce' (Salmo 130, 1-2).

Noi cristiani attraverso il nostro Battesimo, siamo stati consacrati nello Spirito Santo che è stato effuso su di noi per la missione di essere, *con* e *come* Gesù, figli e 'servi di Dio' a servizio di tutta l'Umanità,

destinataria della salvezza universale del Figlio amato e Suo compiacimento e del Suo amore pietoso e ricco di misericordia.



Con il Battesimo, che non può essere ridotto ad un rito, noi siamo battezzati nella morte e nella risurrezione di Gesù Cristo per rinascere a vita nuova: rinati dall'acqua e dallo Spirito, dobbiamo manifestare e testimoniare il Suo amore. Nel Figlio siamo stati immersi insieme con Lui e siamo rinati a figli mediante Lui e per lo Spirito che ci è stato

donato, ora, possiamo veramente chiamare Dio 'nostro' Padre. Rinati dall'acqua e dallo Spirito Santo, siamo stati resi davvero figli nel Figlio e perciò con Lui possiamo rivolgerci ogni giorno dicendo: 'Padre nostro!' Il battezzato nell'Acqua e nello Spirito, è chiamato ed è mandato a far risplendere nella sua vita la nuova dignità della figliolanza divina e la sua appartenenza al Padre che lo ha reso figlio nell'Unigenito amato e Suo compiacimento!

Prima Lettura Is 42,1-4.6-7 **Io ti ho formato
e ti ho stabilito alleanza del popolo
e luce delle nazioni**

Il testo di oggi fa parte del primo dei Quattro Canti del 'Servo del Signore'. Il Signore Dio lo presenta: 'Ecco il Mio servo che lo sostengo e nel Quale mi sono compiaciuto'. Servo in senso biblico: non schiavi di, ma colui che con libertà e fedeltà mette a servizio e a disposizione di un altro, superiore a lui, la sua vita e in questo riceve sommo onore.

Ecco il Mio servo che lo sostengo, il Mio eletto di cui mi compiaccio (v 1a). Servo scelto, amato, pieno del Suo Spirito, eletto per una missione universale e salvifica: portare il diritto alle nazioni (v 1b), non gridando in piazza né spezzando canne incrinates, non spegnerà la fiamma quasi spenta della speranza e proclamerà il diritto con verità (v 3); lo stabilirà, con mitezza e fermezza, sulla terra e sulle isole più lontane che 'attendono il Suo insegnamento' (v 4). In che cosa consiste questo 'diritto' (mispàt)?

È la Salvezza portata e donata dal diritto-giustizia divina (cfr Mal 2,17: 'Dio del mispat') nella volontà misericordiosa e il progetto salvifico di Dio su di noi mediante la missione affidata al Suo servo, sul quale ha posto il Suo Spirito, affinché proclami 'il diritto con verità' e lo porti alle nazioni fino agli estremi confini della terra, 'le isole che attendono il suo insegnamento' (vv 1-4). I cristiani delle origini, subito,

hanno riconosciuto nel Servo fedele al servizio totale del *mispat* il Maestro Gesù sia durante la Sua missione in vita e soprattutto nella Sua passione e morte. Anche i molti passi del Vangelo (Mt 8,17 e 17,5; Lc 22,37; e I Pt 2,22.24) rileggono nei canti del Servo la missione-passione e morte di Gesù, il Figlio venuto che si fa servo di tutti, nel Quale il Padre si compiace perché corrisponde a tutti i Suoi desideri e compie in tutto la Sua volontà a nostro favore.

L'**Identità** del Servo del Signore. Tre sono le ipotesi di ricerca degli studiosi: è figura collettiva del popolo di Israele o parte di esso, quello è rimasto fedele al Signore; per il futuro nella seconda ipotesi si identifica con un personaggio storico o che deve venire; la terza è la più accreditata il servo preannuncia la vera identità del Messia.

Salmo 28 **Il Signore benedirà il Suo popolo con la pace**

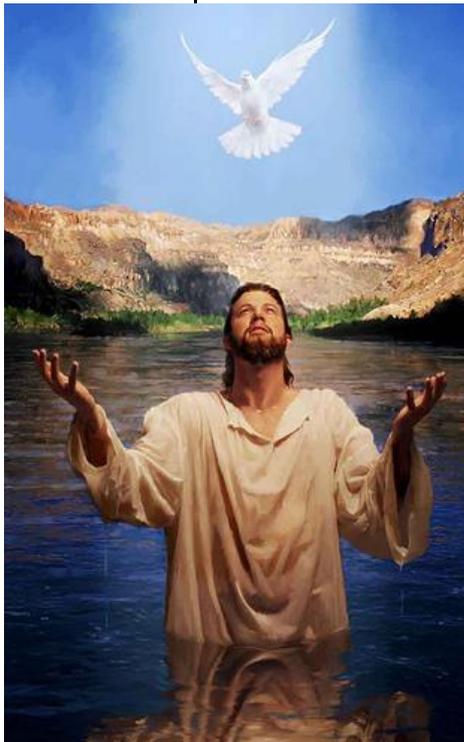
Date al Signore, figli di Dio, date al Signore gloria e potenza. Date al Signore la gloria del Suo nome, prostratevi al Signore nel Suo atrio santo.

La voce del Signore è sopra le acque, il Signore sulle grandi acque. La voce del Signore è forza, è potenza. Tuona il Dio della gloria, nel Suo tempio tutti dicono: 'gloria'!

Il Signore è seduto sull'oceano del cielo, il Signore siede Re per sempre.

Il Salmo ci fa ancora rimeditare e interiorizzare ulteriormente l'agire misterioso del servo del Signore nella sua missione di ristabilire il diritto e la giustizia, servo, insieme umile e forte, dolce e deciso, fragile e irresistibile, semplice e fedele (prima Lettura). Il salmista ora si ferma sull'aspetto della voce che è veicolo attraverso il quale il Signore si manifestava (teofania) e comunicava con Mosè (Es 19,16: *'sul far del mattino, vi furono tuoni, lampi, una nube densa sul monte e un suono fortissimo di tromba'*).

L'immagine esprime la potenza della Voce-Parola di Dio che, nella Sua efficacia, smuove ogni resistenza (v 4), schianta i superbi ('cedri del libano' v 5 omesso), dona nuova forza ('fa balzare in piedi i vitelli e bufali' v 6), richiama e dispone all'attenzione, scuote le steppe e i deserti, fa generare nuova vita ('fa partorire le cerva e spoglia le foreste' v 9). Il Signore, così, fa sentire la Sua voce potente (tuono) nel tempio della Sua gloria per comunicare la potenza del Suo amore e della Sua benedizione e per assicurare da Re potente che siede per sempre sull'oceano del cielo (v 10) la pace e donare nuova forza e nuova vita al Suo popolo (v 11).



Seconda Lettura At 10,34-38 **In verità sto rendendomi conto che Dio non fa preferenze di persone, ma accoglie chi lo teme e pratica la giustizia**

Pietro, nella casa di Cornelio, 'ricordandosi' del comportamento e insegnamenti di Gesù, durante la Sua esistenza terrena, nei confronti dei pagani (Mt 8,10-11 e 15 28) e dopo aver ricevuto da Dio quella visione nella quale gli aveva ordinato di non chiamare impuro e profano ciò che Egli aveva purificato (At 10,15 'ciò che Dio ha purificato, tu non chiamarlo più profano'), ora, comincia a capire, attraverso lo Spirito Santo, che Dio non fa preferenze di persone, ma 'accoglie' chi Lo teme (ascolta e rispetta) e pratica la giustizia, a qualunque nazione appartenga (vv 34-35). Particolare attenzione al verbo 'accogliere' (*déchomai*) che esprime due significati che si completano e si arricchiscono reciprocamente: chi è onesto, leale, rispettoso verso Dio e verso i fratelli è sempre 'accolto', 'accetto' ed è il 'benvenuto' presso Dio, in una parola chi mostra di avere le disposizioni richieste per accedere al sacramento del Battesimo e quindi nello Spirito e mediante il Figlio diventa

anch'egli figlio ed è incorporato alla Chiesa, il cui capo è Cristo. Pietro, quale giudeo osservante, conosce bene ed è convinto che 'il Signore dei signori, il Dio grande, forte e terribile, che non usa parzialità e non accetta regali, rende giustizia all'orfano e alla vedova, ama il forestiero e gli dà pane e vestito' (Dt 10,17-18); come anche Paolo dichiara la imparzialità di Dio il Quale 'non fa preferenza di persone' (Rm 2,11).

'Voi sapete che, dopo il Battesimo predicato da Giovanni, come Dio consacrò in Spirito Santo e potenza Gesù di Nazareth, il Quale passò beneficiando e risanando tutti

coloro che stavano sotto il potere del diavolo, perché Dio era con Lui' (vv 37-38).

Mentre diceva questo, in casa di Cornelio, lo Spirito Santo discese su tutti coloro che ascoltavano, e perciò, i 'circoncis' si meravigliavano che si effondesse anche sui pagani. Pietro rispose: *'forse che si può proibire che siano battezzati questi che hanno ricevuto lo Spirito Santo al pari di noi? E ordinò che fossero battezzati nel nome di Gesù Cristo'* (vv 44-48), compreso naturalmente Cornelio, nella cui casa era stato accolto e aveva potuto annunciare Gesù Cristo,

Salvatore di tutti, senza le nostre visioni limitate e divisorie, esclusioni e privilegi, interessi ed egoismi, ipocritamente motivate e fondate sulle fragili e inconsistenti anguste motivazioni religiose, etniche e di appartenenza. *‘E comandò che fossero battezzati nel nome di Gesù Cristo. Allora essi lo pregarono di rimanere alcuni giorni con loro’* (vv 42-48).

Quando Pietro salì a Gerusalemme, i cristiani circoncisi, provenienti dai giudei osservanti la tradizione, invece, di gioire e lodare Dio, perché Pietro aveva eseguito fedelmente e convintamente questa scelta obbligata dalla fede e dal comando di Dio, rimangono chiusi e refrattari alla vera volontà e al disegno di Dio, di volere offrire la Sua salvezza a tutti, senza distinzioni e preferenze, reagiscono violentemente e sconfessano l'operato di Pietro: *‘Ti sei permesso di entrare in casa di uomini non circoncisi e hai mangiato insieme loro?’* (At 11,2-3).

Pietro, non si scompone affatto e dopo un'articolata e motivata argomentazione conclude: *‘Se dunque Dio ha dato a loro lo stesso dono che ha dato a noi per aver creduto nel Signore Gesù Cristo, **chi ero io per porre impedimento a Dio?**’* (At 11,17)

Ora, una Riflessione personale e comunitaria obbligata e necessaria.

Cuore e nucleo centrale del Discorso di Pietro nella casa di Cornelio, è sintetizzato in questa sua conclusione: *‘Voi sapete ciò che è accaduto in tutta la Giudea, cominciando dalla Galilea, dopo il Battesimo predicato da Giovanni; cioè, come Dio, che non fa preferenze di persone, consacrò in Spirito Santo e potenza Gesù di Nazareth, il Quale passò beneficiando e risanando tutti coloro che stavano sotto il potere del diavolo, perché Dio era con Lui’* (v 38).

Noi, non solo, facciamo preferenze, ma anche moltiplichiamo tante vergognose, ingiuste ed interessate particolarità e illegittimi privilegi, discriminando, escludendo, classificando esclusi ed estromettendo gli altri dalla salvezza che Dio ha destinato a tutte le Sue creature, nessuna esclusa! Ma, quando cominciamo a chiederci e domandarci seriamente: ma **chi sono io e chi sei tu** ad ardire di impedire e negare a Dio di amare e salvare tutti gli uomini, che ha reso Suoi figli nel Figlio Amato e Suo Compiacimento?

Dalla casa di Cornelio, Pietro, infine, ci ricorda e ci fa sapere che nessuno di noi può impadronirsi e può impossessarsi della salvezza che Dio ha destinato, senza alcuna preferenza e distinzione, nella Sua paterna e infinita misericordia, per tutte le Sue

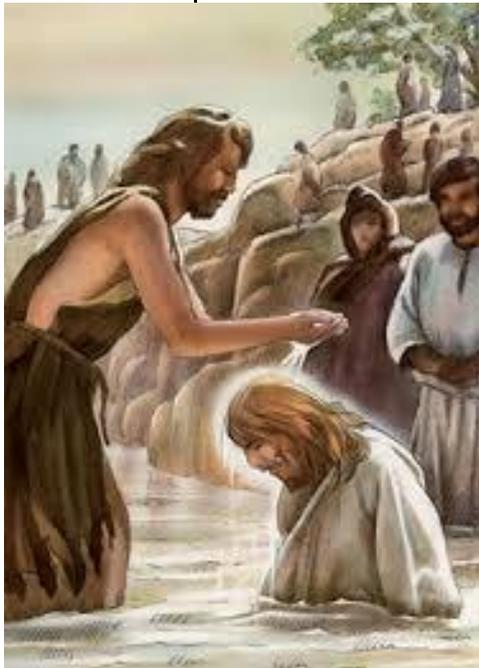
creature, ora, resi Suoi figli amati, nell'Unigenito Figlio, Suo Compiacimento e nostro Salvatore e Redentore!

Vangelo Mt 3,13-17 **Questi è il Figlio Mio, l'Amato: in Lui ho posto il Mio compiacimento**

Il Battesimo di Giovanni è il Battesimo di conversione che richiedeva il riconoscimento della propria infedeltà e il conseguente allontanamento da Dio, che induceva a sincera conversione e al gioioso ritorno al Signore Dio per iniziare una nuova vita in comunione con Lui mediante l'obbedienza ai Suoi Precetti e Comandamenti.

‘Gesù dalla Galilea venne al Giordano da Giovanni per farsi battezzare da lui’ (v 13). Giovanni subito, riconosce il Cristo Messia e la Sua infinita superiorità, nei suoi confronti e *‘voleva impedirglielo, dicendo: sono io che ho bisogno di essere battezzato da Te e Tu vieni da me?’* (v 14),

Così, infatti, alla folla egli aveva annunziato e predicato: *‘Dopo di me viene Uno che è più forte di me e al Quale io non son degno di chinarmi per sciogliere i legacci dei Suoi sandali. Io vi ho battezzati con acqua, ma Egli vi battezzerà con lo Spirito Santo’*(Mt vv 7-8).



La risposta di Gesù è misteriosa ma imperativa: *‘lascia fare per ora, perché conviene che adempiamo ogni giustizia’* (vv 15a). Matteo, ora, è lapidario: *‘allora egli lo lasciò fare’* (v 15b),

Che cosa significa: **‘conviene che adempiamo ogni giustizia’**? Il termine *giustizia* è usato sette volte da Matteo e

riprende il significato dei testi giudaici: è vivere e agire secondo la volontà di Dio in maniera corretta, fedele e costante. Anche Giovanni, dopo aver ascoltato le parole del Messia, si sarà domandato, come Pietro dopo aver battezzato Cornelio: *‘chi ero io da poter porre impedimenti a Dio?’* (At 11,17).

Gesù durante la sua missione pubblica quante volte è dovuto intervenire per correggere i Suoi discepoli che cercavano di impedire ai bambini di andare da Lui (cfr Mt 19,14) e quando volevano impedire a quell'uomo che cacciava demoni nel nome Gesù, solo perché non faceva parte del loro gruppo (Mc 9,38-39). Anche Pietro durante la lavanda dei piedi non accetta il servizio di Gesù: *‘Signore, Tu lavi i piedi a me?’*. Rispose Gesù: *‘quello che lo faccio, tu ora non lo*

capisci, ma lo capirai dopo'. Gli disse Simon Pietro: 'non mi laverai mai i piedi!' gli rispose Gesù: 'se non ti laverò, non avrai parte con Me'. Gli disse Simon Pietro: 'Signore, non solo i piedi, ma anche le mani e il capo!' (Gv 13, 6b-9).

Appena battezzato, Gesù uscì dall'acqua: ed ecco si aprirono per Lui i cieli ed Egli vide lo Spirito Santo di Dio discendere come colomba e venire sopra di Lui' (v 16).

È la risposta del Padre, all'ubbidienza del Figlio, che compie la Sua volontà e la Sua giustizia, attraverso l'umiliazione e l'abbassamento totale, con il triplice intervento: **apre i cieli** su di Lui e spalanca a noi i cieli della Sua misericordia; **invia su di Lui il Suo Santo Spirito** e lo riveste e riempie della Sua autorità e potenza perché possa compiere la Sua missione con amore, benevolenza, tenerezza, compassione, mitezza e clemenza; infine **fa sentire la Sua Voce** che Lo rivela Quale Egli è e per quale Missione è stato mandato e si è inabissato nelle acque delle nostre miserie e dei nostri peccati: '**Questi è il Figlio Mio, l'Amato**, il Servo in cui Egli ha posto tutto il Suo compiacimento' (v 17).

Così la Missione di Gesù, il Messia, il Figlio di Dio, non inizia nel tempio tra cerimonie dei sacerdoti e profumi di incenso, ma sulle rive di un fiume pagano, tra uomini peccatori, infedeli, in mezzo ai quali il Salvatore li muove a conversione e li induce a cambiare vita.

Con la **Festa del Battesimo di Gesù** si compie il Mistero dell'Incarnazione del Verbo Figlio di Dio, che ha preso la nostra carne, nato da donna, povero e indifeso in un alloggio spoglio di ogni comodità ed è stato riconosciuto dai pastori, gli ultimi ed emarginati tra gli uomini (Natale); Egli non è stato mandato e né è venuto per un solo popolo, Israele, ma per tutti gli Uomini (Epifania); la Sua Identità è rivelata dalla Voce del Padre, dopo essersi immerso con e tra gli uomini peccatori, come un peccatore, facendosi battezzare dal Battista: '**Questi è il Figlio Mio, l'Amato: in Lui ho posto il Mio compiacimento**' (Mt 3,17) Giovanni aveva predicato un Battesimo di conversione per il perdono dei peccati nell'attesa di un Messia, che stava per venire a fare giustizia, con in mano il ventilabro e la pala per ripulire la Sua aia, raccogliere il frumento nei Suoi

granai e bruciare la paglia con un fuoco inestinguibile (Mt 3,7-12).

Grande è la sua sorpresa e amara delusione nel vedere Gesù presentarsi a lui per farsi battezzare come un 'qualsiasi' peccatore!

Gesù gli risponde, che era necessario farlo, '**perché conviene che adempiano ogni giustizia**', la piena giustizia del Padre che 'vuol che tutti gli uomini siano salvati' (1 Tm 2,4). Per questo Egli si mette in fila con tutti i peccatori e 'non si vergogna di chiamarli fratelli' (Eb 2,11) senza escluderne alcuno.

I cieli si sono aperti per lui e per noi! Dio, Padre che in Lui si è compiaciuto, squarcia di nuovo i cieli e manda lo Spirito sul Figlio che lo riverserà su di noi e fa udire la Sua voce per rivelarci la Sua identità di Figlio e la Sua missione, quella di

redimerci e farci diventare figli come Lui e per mezzo di Lui! Se nell'Epifania Gesù si manifesta come Salvatore-Luce di ogni uomo che viene sulla terra (missione universale di salvezza), nel Battesimo Dio stesso ci svela la Sua identità e quindi la missione: quella di fare di noi nuove creature e figli Suoi!

Il mio Battesimo non è stato solo un rito! È un dono divino che cambia la mia esistenza in una nuova vita, immerso in quella di Cristo morto e risorto (Rm 6,3-4). Non fare memoria di questo vuol dire perdere la memoria del dono divino che ho ricevuto: essere stato fatto figlio nel Figlio per vivere da figlio, perché sono diventato una nuova creatura e sono stato rivestito di Cristo.

Il mio Battesimo non è una data da ricordare soltanto, ma una scelta da ravvivare ed un dono da attualizzare nella vita di tutti i giorni!

Almeno **Voi: Bambini, Ragazzi, Adolescenti e Giovani**, festeggiate, oggi, il vostro Battesimo! Chiedete ai Genitori di raccontarvi la Festa del vostro Battesimo; fatevi dire perché vi hanno voluto battezzare; rivivete i momenti più salienti nelle foto dell'Album di Famiglia e ravvivatele, con gioia e riconoscenza, le **Promesse** e gli **Impegni**, assunti, quel giorno, a nome vostro dai vostri Genitori, nell'Eucaristia che celebriamo insieme e in comunione, nella **Festa del Battesimo** di Gesù e, con Lui, la Festa del **Sacramento della nostra Rinascita in Lui!**

